

BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 2 – NUMERO 11
NOVEMBRE 2016

A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA

POST-REFERENDUM: PER I BALNEARI TUTTO DA RIFARE?

La schiacciante vittoria del "No" al referendum costituzionale con il 59,1% pesa come un macigno sul Governo: Matteo Renzi, passata da poco la mezzanotte del 4 dicembre, annuncia la sua ferma volontà di dimettersi. Da quel momento, la domanda più che legittima che si pone chi fa parte del nostro settore è: "Tutto da rifare"? L'analisi di Mondo Balneare, puntuale e precisa, non si fa attendere.

Ancora è presto per sapere cosa accadrà, ma è certo che le dimissioni del Presidente del consiglio stanno dividendo chi aveva accettato i principali contenuti della riforma proposta dal governo Renzi, e attendeva solo la tua attuazione ora molto probabilmente rimandata, e chi invece ancora lottava per avere una lunga proroga o la totale esclusione del comparto balneare dalle evidenze pubbliche delle concessioni, e sta valutando il da farsi con la probabile formazione di un nuovo governo. Il governo Renzi aveva avviato un percorso per la riforma delle concessioni balneari, dovendo il nostro paese ancora risolvere il grave vuoto normativo apertosi in seguito all'abrogazione del rinnovo automatico dei titoli, avvenuta per adeguarsi alla direttiva europea Bolkestein. Ma negli ultimi mesi tutto si era bloccato, probabilmente proprio a causa del referendum. La riforma, di competenza di diversi ministeri, avrebbe dovuto essere varata a partire da una legge-delega per dare al governo il mandato di legiferare in materia: come emergeva dalla bozza che era trapelata alcuni giorni fa, e che era pronta già da maggio, la strada tracciata dal governo era quella di un periodo transitorio per le concessioni già in essere, a seguito del quale istituire le evidenze pubbliche, prevedendo però dei meccanismi di premialità e il riconoscimento del valore commerciale agli attuali titolari.

Ora che un altro governo prenderà probabilmente la guida del paese, la strada che si trovano davanti le associazioni di categoria è in ogni caso tortuosa: nuovi interlocutori da incontrare, complesse materie da far loro capire, ulteriori posizioni di ostracismo da affrontare e una bozza di legge che - sempre se si ripartirà da quella scritta dal governo Renzi - aveva ancora diversi punti critici che non mettevano d'accordo tutti i rappresentanti del settore. Insomma, se da una parte il cambio di governo potrebbe essere un'opportunità per rinegoziare alcune questioni che con gli uomini di Renzi risultava difficile far passare, dall'altra parte il tempo è sempre più contato e questo nuovo cambio di vertice allungherà inevitabilmente la vicenda di un anno o due.

Ma cosa accadrà, lo potremo sapere solo nei prossimi giorni. Di certo è che il percorso dovrà ancora una volta ripartire, con l'urgenza della materia che si fa sempre più scottante e che non può dipendere dall'instabilità politica italiana: l'Europa potrebbe non stare ad aspettare ancora a lungo.

E, se ci è concesso aggiungerlo, anche il nostro settore è stanco di questa attesa sfibrante.

BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 2 – NUMERO 11
NOVEMBRE 2016

A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA

L'UE CONTRO LE PETIZIONI INDIVIDUALI: BASTA INTASARE LA COMMISSIONE

Il Parlamento europeo tira le orecchie ai balneari italiani che, ormai stufo dell'immobilismo del governo e provati dalla dura e ingiusta sentenza che ha colpito le loro attività, hanno iniziato a intasare la Commissione Petizioni iniziando a inviare centinaia di petizioni spontaneamente, senza un preciso coordinamento in segno di ulteriore protesta.

Se da un certo punto di vista questo gesto ha avuto effetto, dall'altro si invita a smettere in quanto a lungo andare questo atteggiamento potrebbe essere controproducente e porre l'UE in uno stato di chiusura ancora maggiore verso le richieste della nostra categoria.

Dagli uffici della Commissione, oltre a un appuntamento per Federbalneari, è anche arrivata una lettera dove garbatamente trapela il disappunto per la caoticità delle petizioni: piuttosto che aprirne oltre trecento tutte differenti, l'UE invita a sostenerne una già aperta.

In effetti, per quanto riguarda la possibilità che questa protesta abbia un'evoluzione concreta oltre a un risvolto mediatico e di un incontro "chiarificatore", è piuttosto inverosimile: Federbalneari stessa invita a cessare il flusso di petizioni poiché l'ottenibile è stato ottenuto e in più, per quanto ancora non si veda una fine al processo, il Governo italiano sta lavorando alla legge delega, l'unica normativa che deciderà nella pratica il destino delle nostre aziende.

A questo link è possibile trovare la mail inviata dall'UE a Federbalneari: <https://goo.gl/FXqQrt>

RAVENNA, IN SPIAGGIA 24 ORE AL GIORNO

A Ravenna dalla prossima stagione, gli stabilimenti potranno restare aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 12 mesi all'anno. È realtà l'ordinanza balneare del neosindaco che ha puntato tutto sulla semplicità e sulla liberalizzazione con poche ma chiare regole. Possibilità di feste ogni sera, musica anche fino alle 3 su precisa deroga. Un impegno alla destagionalizzazione, un impegno a valorizzare al massimo il comparto turistico derivato dai balneari: nuove opportunità all'orizzonte, sperando che un'ordinanza del genere possa venire sperimentata anche altrove.

HOLDING CINESE VINCE GARA A GORIZIA

Da una parte non ci si può che complimentare per la neo-acquisizione, un'area abbandonata e decadente da oltre 10 anni. Dall'altra sentire che la J&Y, enorme holding cinese che ha come core la compra-vendita di oro e preziosi, acquisisce uno stabilimento balneare a Gorizia, un po' di effetto lo fa. Molto limitate le possibilità di azione al momento, vincolate strettamente dal piano urbanistico, certo è che però, come emerge dall'andamento dell'asta la disponibilità massiccia di capitali da parte di questi grossi gruppi, in ottica di future evidenze pubbliche deve farci riflettere.

Dobbiamo assolutamente salvaguardare il nostro settore e vigilare sull'operato del Governo affinché la futura normativa dia il giusto peso ad investimenti, professionalità, servizi che come "veterani" del settore possiamo offrire meglio di chiunque altro. I muri si comprano, le attrezzature anche, la nostra professionalità e il turismo fatto alla nostra maniera no: è un valore aggiunto che nessuna cifra potrebbe comprare.